

Udine piace ai ragazzi stranieri: senza stress né auto

Gli universitari di Erasmus promuovono la città, ma vedono troppi bar e pochi spazi di aggregazione

Udine promossa dagli studenti universitari stranieri che hanno scelto la città per passare il loro periodo di studio all'estero, usufruendo del programma di scambio culturale Erasmus. Secondo i ragazzi, infatti, Udine è un piccolo paradiso lontano dagli stress, in cui i mezzi pubblici arrivano puntuali e le bellezze architettoniche riempiono gli occhi e la mente. Il rovescio della medaglia di tanta tranquillità, però, è che a volte la città non è proprio a misura di giovane, con pochi spazi d'aggregazione all'infuori di bar e osterie.

«Udine è bellissima – ha esordito il madrilenno Pablo Aguirre, in Friuli da un paio di mesi – è tranquilla, senza stress e senz'auto. Per questo mi sposto per lo più in bicicletta, l'unico problema è il tempo, spesso bruttino, perciò a volte mi ritrovo costretto a prendere i mezzi che,

comunque, sono sempre puliti e in orario».

Alexey Sivokhin, dalla Russia, ha un'opinione un po' più dura sulla città: «È molto piccola, soprattutto per me che vengo da Mosca; infatti, non c'è mai niente da fare nel tempo libero. Mancano circoli per le attività studentesche o per praticare sport, viceversa di bar ce ne sono anche troppi, ma le nostre ristrettezze economiche ci impongono di guardare al portafogli. Ma, quando il tempo lo consente, non manco mai una salita al castello da dove si può ammirare un panorama mozzafiato».

Anche Bruno Dal Frè, brasiliano con origini italiane, si trova «benissimo in città, le uniche difficoltà riguardano un po' la cultura: sono abituato ai brasiliani che sono persone espansive e solari, mentre qui, a volte, trovo difficile stringe-

re amicizia al di fuori dell'università, ma è un problema superabile perché dopo il primo impatto tutti diventano subito amici stretti».

Un'abitudine diffusa tra i ragazzi in mobilità con l'Erasmus è il cosiddetto "tandem", ovvero incontri con altri ragazzi che hanno già vissuto la stessa esperienza in passato, così da avere un aiuto per migliorare la lingua parlata; al tempo stesso, però, anche gli studenti italiani non perdono l'abitudine a scambiare quattro chiacchiere nella lingua straniera appresa in passato. È quanto ha spiegato Jasmin Rackl, di Magonza: «Il tandem aiuta a migliorare la comprensione della lingua. E dopo questi incontri, che sono a metà fra il divertimento e lo studio, organizziamo una festa perché, purtroppo, le discoteche sono troppo lontane dal centro storico».

Michela Zanutto



La festa al Visionario con gli studenti universitari stranieri di Erasmus